

IN COMUNE Nasce la cooperativa delle "tate tedesche", ieri hanno firmato il protocollo per la «Casa del bimbo»

E adesso le **tagesmutter** si sono messe in proprio

■ (Gdaf) Nasce la cooperativa delle "tate tedesche". Anche se le **tagesmutter** (figura mutuata dal mondo tedesco) che ieri, mercoledì, hanno firmato in Comune il protocollo che dà vita alla Cooperativa Casa del bimbo-Tagesmutter-Monza, sono tutte donne monzesi. Per lo più giovani (a partire dalla neo-presidente Emanuela Facciolo), molte già mamme, l'equivalente di un nuovo asilo nido da 100 posti. Operativo da giugno, già nel primo anno si stima che il servizio potrà erogare 45.000 ore di assistenza annuali, assistendo ogni mese una quarantina di bimbi da 0 a 12 anni. Entro tre anni, una

volta a regime, la cooperativa (che conta anche su assistenza medica e specialistica) si assesterà su una media di 5 bambini per ogni **tagesmutter**. Sempre a giugno, aprirà presso il centro Nei di via Enrico da Monza uno "sportello **tagesmutter**" dove le famiglie interessate potranno recarsi per avere informazioni o aderire al servizio. "Un servizio che non è ancora partito, ma che ha già destato grande interesse: abbiamo raccolto decine di richieste", assicura Martina Sassoli, assessore alle Pari opportunità, che sottolinea anche l'altro aspetto dell'iniziativa, legato al successo di un modello imprenditoriale

partecipato "al femminile". D'altra parte, erano state oltre un centinaio le donne che avevano chiesto di partecipare al corso di formazione per **tagesmutter**, appena conclusosi. Quelle che lo hanno superato partiranno ora per Bolzano, per seguire uno stage presso il centro Casa del bimbo, che dagli anni '90 ha adottato il modello delle **tagesmutter**. Il ruolo del Comune resterà di supporto logistico. "Non interferiremo con l'attività della cooperativa - chiosa la Sassoli -, onterriamo valorizzare il modello che per primi abbiamo seguito in Lombardia, per ottenere finanziamenti dalla Regione".

www.ecostampa.it

